

Convegno sull'arrampicata terapeutica

12 maggio 2006

Sala della Filarmonica - Corso Rosmini, Rovereto

PREMESSA

Considerata per molto tempo un metodo di allenamento per l'alpinismo, l'arrampicata è oggi una delle nuove realtà sportive che sta acquisendo sempre più valore ed autonomia sia nel campo prettamente sportivo che in quello curativo-pedagogico. L'attività dell'arrampicata grazie anche alle pareti artificiali che vengono utilizzate normalmente, sta assumendo un importante ruolo nel campo della didattica, della pedagogia e della riabilitazione e igiene fisica.

PROGETTO

“Born to climb” è il primo convegno europeo che tratta dell'arrampicata non solo come disciplina sportiva ma come metodo pedagogico per i disabili, di cura per problematiche fisiche e terapeutico.

SVILUPPO

L'arrampicata sportiva moderna rappresenta la base di questa nuova concezione terapeutica. Arrampicare e spostarsi in sospensione è indispensabile nell'ambito dello sviluppo motorio e del raggiungimento della stazione eretta umana.

Quest'attività motoria offre stimoli terapeutici neurofisiologici e motivazionali per trattare disfunzioni neuromuscolari e ortopediche (traumi articolari, vertebrali e scoliosi) come pure disfunzioni neurologiche (sclerosi, paresi, ecc.).

L'arrampicata integra quelle componenti motorie quali la padronanza degli equilibri, la gestione bilanciata delle forze e la coordinazione che concorrono a sviluppare la personalità attraverso la presa di coscienza dei pericoli e delle responsabilità attinenti al gesto dell'arrampicata.

L'arrampicata come terapia per disabili e ragazzi in situazioni di disagio psicologico in quanto attività che stimola sia gli aspetti muscolo-scheletrici della persona ma anche e soprattutto la sfera emotiva. Una sfida che permette di esprimere le proprie potenzialità determinando di conseguenza un evidente miglioramento stima di sé.

L'arrampicata come metodica di insegnamento nelle scuole con l'obiettivo di proporsi come una futura attività tradizionale da realizzarsi durante le normali lezioni di Educazione Fisica.

PROGRAMMA CONVEGNO

Ore 14.30 Registrazione

Ore 15.00 Saluto delle autorità e presentazione dei lavori

Ore 15.30 Arrampicare come peculiarità umana e attività motoria igienica. Importanza auxologica dell'arrampicare.

Dr. Marco Brazzo (chinesiologo e osteopata)

Ore 16.00 Arrampicata terapeutica nella fisioterapia, rieducazione fisica correttiva nelle scoliosi.

D.O. Dirk Scharler (fisioterapista, trainer, docente presso l'università di Marburg-D)

Ore 16.30 Arrampicataterapia e Special Climbing l'emozionante scalata alla conquista dell'autonomia e dell'integrazione

Dott.ssa Annalisa Zabonati (Psicologa e Psicologa dello Sport, VicePresidente ass. Myosotis)

Dott. Luca Bardella (Presidente associaz. Myosotis, consigliere nazionale F.A.S.I. settore Disabilita' e Disagio)

Ore 17.00 Caffè Break

Ore 17.30 Arrampicata sportiva al servizio della scuola .

Prof. Luciano Selleri (coordinatore di ed. Fisica e Sportiva del CSA di Parma, Istruttore di arrampicata sportiva)

Ore 18.00 Arrampicata sportiva le patologie dell'arrampicatore.

Dott. Eugenio Pagano Dritto (Medicocirurgo specializzato in Medicina dello sport, Medico Federale)

Ore 18.30 Chiusura dei lavori

Coordina i lavori Andrea Gennai Daneri, Direttore della rivista Pareti

Commento su www.oltrebarriere.net/446/born-to-climb-convegno-sullarrampicata-terapeutica/

L'attività dell'arrampicata grazie anche alle pareti artificiali che vengono utilizzate normalmente, sta assumendo un importante ruolo nel campo della didattica, della pedagogia e della riabilitazione e igiene fisica.

“Born to climb” è il primo convegno europeo che tratta dell'arrampicata non solo come disciplina sportiva ma come metodo pedagogico per i disabili, di cura per problematiche fisiche e terapeutico. L'arrampicata sportiva moderna rappresenta la base di questa nuova concezione terapeutica. Arrampicare e spostarsi in sospensione è indispensabile nell'ambito dello sviluppo motorio e del raggiungimento della stazione eretta umana.

Quest'attività motoria offre stimoli terapeutici neurofisiologici e motivazionali per trattare disfunzioni neuromuscolari e ortopediche (traumi articolari, vertebrali e scoliosi) come pure disfunzioni neurologiche (sclerosi, paresi, ecc.).

L'arrampicata integra quelle componenti motorie quali la padronanza degli equilibri, la gestione bilanciata delle forze e la coordinazione che concorrono a sviluppare la personalità attraverso la presa di coscienza dei pericoli e delle responsabilità attinenti al gesto dell'arrampicata.

L'arrampicata come terapia per disabili e ragazzi in situazioni di disagio psicologico in quanto attività che stimola sia gli aspetti muscolo-scheletrici della persona ma anche e soprattutto la sfera emotiva.

Una sfida che permette di esprimere le proprie potenzialità determinando di conseguenza un evidente miglioramento stima di sé.

L'arrampicata come metodica di insegnamento nelle scuole con l'obiettivo di proporsi come una futura attività tradizionale da realizzarsi durante le normali lezioni di Educazione Fisica.